

» Calabria

COSENZA

Ricordato Cosmai scultura a memoria

10/03/2013

Inaugurata a Cosenza una scultura in memoria di Sergio Cosmai, il direttore del carcere ucciso nella città dei Bruzi nel 1985. Presenti alla cerimonia la moglie e i figli dell'uomo vittima di 'ndrangheta



Mi piace Condividi 97

La famiglia Cosmai a Cosenza per la commemorazione dell'indimenticato direttore della casa circondariale della città, trucidato dalla 'ndrangheta nel 1985 sul viale che porta il suo nome e che ospita da oggi una significativa scultura. Tre ombre giganti pensate dall'artista Maurizio Orrico con le mani a forma di pistola, pronte a sparare sul mondo, dall'alto in basso. "Questa è una giornata importante per la nostra comunità - ha esordito il sindaco Occhiuto alla cerimonia - perché ricordiamo un uomo delle istituzioni che con la sua determinazione e con i suoi principi si oppose alla prevaricazione della 'ndrangheta". Citando don Ciotti, il primo cittadino ha ammonito proprio come la memoria debba restare viva facendosi impegno, "per questo - ha aggiunto - dovevamo alla famiglia un presidio che sul nostro territorio fosse testimonianza della lodevole esistenza di Sergio Cosmai, funzionario dello Stato ma anche uomo colto e dai mille interessi, ammazzato a Cosenza sotto il fuoco mafioso".

Poi è toccato a Tiziana Palazzo, vedova di Sergio Cosmai, che da 28 anni non si stanca di chiedere alla società civile di non lasciare da sola lei e i suoi figli, Rossella (neo mamma di Alessandro) e Sergio (nato un mese dopo l'omicidio del padre), che le erano accanto. "Grazie per avere mantenuto la promessa - ha detto - Io credo che il senso della vita di mio marito sia racchiuso nelle parole che vedete attorno a questa statua. La sua vita, interrotta con violenza da feroci assassini, era ricerca". "Mio marito cercava un nuovo corso da seguire - ha concluso - un corso che va condiviso perché non potranno ammazzarci tutti. L'isolamento uccide, la condivisione invece salva".

I PIÙ LETTI DI OGGI



Tropea, 34enne gambizzato vicino il lungomare



Dopo una semplice colonscopia si ritrova con l'intestino perforato di **Letizia Varano**



Paralizzata l'azienda "Callipo", in 200 in cassa integrazione di **Maria Novella Imeneo**



Edyta, la prima polacca condannata per mafia di **Arcangelo Badolati**



Traffico di cocaina, 68 arresti